



DI ALESSANDRO DA ROLD

■ A meno di una settimana dall'insediamento del sindaco Giuliano Pisapia a palazzo Marino, la Milano riformista e liberale interviene nel dibattito pubblico sul mondo del lavoro e lancia un messaggio alla nuova amministrazione comunale: il dinamismo da solo non basta.

Lo ha fatto con un convegno a palazzo Serbelloni, dove diversi esponenti della Uil, da Enrico Vizza a Walter Galbusera, insieme a ex socialisti storici come Loris Zaffra, Giulio Sa-

© Ap/LaPresse

Anche i sindacati incalzano Pisapia «Il dinamismo da solo non basta»

TAVOLA ROTONDA Cisl e Uil lanciano un messaggio al neo sindaco affinché non appoggi con troppa facilità le tesi della Fiom. Serve un programma di crescita e una classe dirigente che s'interesti scelte coraggiose. «Se cresce Milano cresce l'Italia, Expo 2015 rappresenta un'occasione irripetibile».

pellì, Ugo Finetti o il liberale Massimo Teodori e il neo eletto in consiglio comunale Roberto Biscardini, hanno dato vita a una tavola rotonda dal titolo «Milano - Italia, un patto sociale per crescere». E Galbusera ha voluto lanciare un messaggio al neo primo cittadino, invitandolo a non appoggiare con troppa facilità le tesi massimaliste del sindacato: riferimento non troppo esplicito alla Cgil e agli accordi di Mirafiori e Pomigliano.

Il presupposto è storico, forse complesso nella sua radi-

ce, ma semplice nell'esposizione: il capoluogo lombardo rap-

presenta un laboratorio per le prospettive economiche e sociali dell'intero paese anche perché rappresenta il 10% del Pil nazionale. Per questo motivo, c'è la necessità che da sotto le guglie del Duomo prenda vita una nuova classe dirigente

che sia capace di scelte coraggiose soprattutto nell'ambito del lavoro. Vizza si è detto stupefatto di come alle dichiarazioni dell'Istat sui dati preoccupanti, rispetto all'occupazione giovanili, sia corrisposta un'indiffe-

renza di tutti i partiti.

L'obiettivo è quello di aumentare la crescita prevista nei prossimi anni per l'Italia, che si attesta intorno all'1,1%.

Ma i punti focali oggetto della discussione sono anche la casa, con il rilancio del settore dell'edilizia pubblica e residenziale. E poi l'Expo 2015, che potrebbe rappresentare per Milano «un'occasione irripetibile di ampliamento e rafforzamento della rete di servizi».

L'area riformista meneghina mostra qualche perplessità sul federalismo della Lega Nord

di Umberto Bossi. «Se la leva fiscale sarà usata per far fronte

alle difficoltà di bilancio - dice Vizza - vorrà dire che non verrà per nulla infraccato quel mondo che vive di politica». Ma particolare attenzione deve essere data anche al rapporto tra il sistema bancario e finanziario milanese, che in questi giorni sta vivendo le difficoltà di un istituto di credito importante come la Banca Popolare di Milano.

Poi centrale la questione del lavoro. Galbusera ha insistito sulla questione legata alla rappresentanza sindacale. In

un intervento su *Mondoperaio*, il segretario generale Uil Lombardìa, dice apertamente

che «Susanna Camusso ha subito la pressione della Fiom confermando il rito inconcludente degli scioperi generali a ripetizione».

Perché, dice Galbusera, «la rappresentanza è legittimata non solo dalla reale rappresentatività ma anche dal riconoscimento reciproco che si manifesta con la sottoscrizione dei contratti e che non può essere fondata sul rispetto dei medesimi».